

Bologna, 14.03.2011

***Sanità, Bartolini e Gagliardi sull'ospedale di Forlimpopoli:
"Reparti pieni, ma l'Ausl li vuole smantellare"***

"Per l'Ausl di Forlì i posti letto ospedalieri rappresentano un mero costo e non sono valutati come un prezioso servizio per il cittadino-paziente. E' con questo spirito che si vuole smantellare l'ospedale di Forlimpopoli, un punto di riferimento per la popolazione del centro artusiano, di Bertinoro e Meldola".

Così il consigliere regionale Luca Bartolini e il capogruppo del Pdl in consiglio provinciale Stefano Gagliardi, commentano il progetto di trasformare il presidio sanitario forlimpopolese in una Casa della Salute. "Parlare di smantellamento non è un'esagerazione politica - proseguono i due esponenti del Pdl - visto che nei piani dell'Ausl ci sarebbe la volontà di eliminare i posti letto della Riabilitazione Estensiva, della Riabilitazione Intensiva, della Medicina Generale e della Medicina Post Acuti. Quest'ultima degenza, tra l'altro, era stata aperta nel maggio del 2009 per 15 unità ed ha registrato un tasso di occupazione crescente, passando da un 80,9% del 2009 al 95,2% del primo trimestre 2010. E ora l'Ausl vuole tornare sui propri passi, chiudendo un'esperienza iniziata poco meno di due anni fa: un altro esempio di come i vertici sanitari nominati dalla sinistra non abbiano affatto le idee chiare e si muovano solamente con l'obiettivo di risparmiare sulla pelle dei cittadini.

Prendendo in considerazione l'attività dell'ospedale di Forlimpopoli, si nota come la Medicina Generale abbia un tasso di occupazione dei 15 posti letto crescente: dal 91% del 2008 al 94,3% del primo trimestre 2010, la Riabilitazione estensiva è stabile sull'89% mentre quella Intensiva si aggira sull'84,5%. Sono numeri, questi, che indicano come l'ospedale di Forlimpopoli funzioni e sia di servizio alla popolazione - fanno notare Bartolini e Gagliardi - E se analizziamo le giornate di degenza, ordinaria e in day- hospital, secondo i dati della Regione a Forlimpopoli risultano in crescita.

Quindi le nuove modalità organizzative che l'Ausl sta elaborando non ci convincono: le motivazioni con cui si eliminano servizi sanitari per un vasto bacino di utenti non hanno valide motivazioni".

**Luca Bartolini
Stefano Gagliardi
Vittorio Dall'Amore**